

# SCHEDA DI LETTURA

<b>AUTORE:</b>	Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610)
<b>TITOLO:</b>	Vocazione di San Matteo
<b>DATA:</b>	1599-1600
<b>TECNICA:</b>	olio su tela
<b>DIMENSIONI:</b>	322x340
<b>COLLOCAZIONE:</b>	Chiesa di San Luigi dei Francesi, Cappella Contarelli, Roma

## MICHELANGELO MERISI DA CARAVAGGIO

<b>MOVIMENTO ARTISTICO:</b>	Barocco
<b>PERIODO STORICO:</b>	il Seicento
<b>LUOGHI IN CUI HA OPERATO:</b>	Milano, Roma, Napoli, Sicilia, Malta

**DESCRIZIONE:** Il dipinto raffigura l'episodio narrato nel Vangelo di Matteo (9,9-13). Secondo i vangeli Matteo è il solo ad essere chiamato in prima persona da Gesù. La Vocazione di San Matteo è la prima opera, eseguita da Caravaggio, per una destinazione pubblica e religiosa: è il primo dipinto visto da tutta la popolazione della città di Roma e soprattutto dai pittori suoi colleghi e concorrenti. In San Matteo, Caravaggio sceglie di rappresentare l'episodio utilizzando abiti ed ambientazione della sua epoca, conferendo alla stessa un carattere fortemente profano e al contempo complesso: nel dipinto c'è un chiaro rimando al precedente "i Bari".

Il dipinto è realizzato su due piani paralleli, quello più alto vuoto, occupato solo dalla finestra, mentre quello in basso raffigura il momento preciso in cui Cristo, indicando San Matteo, lo chiama all'apostolato. Il santo è seduto a un tavolo con un gruppo di persone, vestite come contemporanei del Caravaggio, come in una scena da osteria. La scena trasmette allo spettatore la sensazione che sia avvenuta una brusca entrata in scena: è Gesù che interrompe il lavoro

dell'esattore Matteo, qualche istante prima intento a contare i denari. Costui, illuminato da un raggio di luce innaturale, appare con espressione di stupore. La complessa articolazione iconografica si presta a diverse chiavi di lettura, con la visione del Caravaggio che si contrappone a quella ufficiale della Chiesa.

L'ambientazione poco consona e la modalità di raffigurazione di Gesù sono solo due elementi che vennero criticati dalle autorità ecclesiastiche dell'epoca:

- 1- la chiamata di Dio può avvenire in ogni dove, anche in una locanda da sottoborgo, malfamata e frequentata da prostitute, luogo di peccato;
- 2- nei confronti di chiunque.

Ulteriore elemento che caratterizza la Vocazione di San Matteo è la rappresentazione del libero arbitrio. Lo possiamo leggere negli sguardi dei soggetti posti intorno al tavolo. Se San Matteo risponde alla chiamata di Gesù, lo sguardo barbuto è stupito e attento, così come il giovane fanciullo conserva ancora l'innocenza. Al contrario, i primi due personaggi sulla sinistra non sono interessati, continuano chini il conteggio dei denari. Forse non è casuale che uno dei compagni di Matteo indossi gli occhiali, come accecato dal denaro. L'opera prende vita, i personaggi si muovono sulla tela come attori su un palco. La gestualità dei personaggi dipinti dà un movimento e un coinvolgimento unico nel suo genere e fanno notare come il Caravaggio sia stato un frequentatore di locande dei "bassi fondi" romani del periodo e sia stato in grado di riprodurre atteggiamenti, espressioni e azioni di sicuro appresi da esso nella sua vita.

Il dipinto si caratterizza per la sola presenza umana; Caravaggio tralascia qualsiasi altro elemento decorativo : sono presenti solo uno sgabello, la finestra e il tavolo. Di grande intensità e valenza simbolica è il dialogo di gesti che si svolge tra Cristo, Pietro e Matteo. Il gesto di Cristo (immagine speculare della mano protesa nella famosissima scena della creazione di Adamo) viene ripetuta da Pietro, simbolo della Chiesa Cattolica che media tra il mondo divino e quello umano.

E' la rappresentazione simbolica della Salvezza, che passa attraverso la ripetizione di gesti istituiti da Cristo ( i sacramenti) e ribaditi nel tempo dalla Chiesa. La tela è densa di significati allegorici. In primo luogo la luce, grande protagonista della raffigurazione pittorica, assume a simbolo della Grazia divina ( non a caso non proviene dalla finestra dipinta in alto a destra che resta del tutto priva di luminosità; ma dalle spalle di Cristo); Grazia che investe tutti gli uomini pur lasciandoli liberi di aderire o meno al Mistero della Rivelazione. La luce inoltre ha la funzione di dare direzione

di lettura alla scena, che va da destra a sinistra e torna indietro quando incontra l'umanissima espressione sbigottita ed il gesto di San Matteo che punta il dito contro se stesso al fine di ricevere una conferma, come se chiedesse a Cristo e a San Pietro : "State chiamando proprio me?"

L' intento principale di Caravaggio è quello di comunicarci che la chiamata di Dio è universale e senza precisa collocazione:

**OGNUNO DI NOI SARA' CHIAMATO.**